

# Economia & Business

## FINE DEL SUPERBONUS TREMANO I COSTRUTTORI

Dall'Ance Romagna a Legacoop, ai sindacati e agli artigiani sale il grido di allarme: proroga o saltano le aziende

// pagina II e III **CICOGNANI E TARRONI**



**LA DUE GIORNI DELLA BITAC**  
**LA COOPERAZIONE TURISTICA**  
**SI INCONTRA A RAVENNA E A FAENZA**

// pagine IV e V **CICOGNANI E TARRONI**

**L'APERTURA DELLO STORE**  
**MEDIAWORLD PUNTA SU FORLÌ**  
**CON 22 NUOVE ASSUNZIONI**

// pagina X **FERRANTI**

Soluzioni bancarie per ogni esigenza

• Investimento • Finanziamento • Protezione • Digital Banking

Numero Verde  
800 296 705

Noi **C**i Siamo

LACASSA.COM



**La Cassa**  
di Ravenna S.p.A.  
Privata e Indipendente dal 1840

LA MISURA DI SOSTEGNO ALL'EDILIZIA

# Allarme fine Superbonus

## «Se non ci sarà una proroga sarà un bagno di sangue»

I crediti incagliati attualmente certificati in Romagna ammontano ad almeno 4 milioni di euro e ci sono circa otto imprese tra le più strutturate del territorio che sentono la terra tremare sotto i piedi. E con loro molte centinaia di piccoli artigiani

### Ance Romagna: «Strumento nato male»

#### ROMAGNA

«È uno strumento nato male, che ha creato sì un innegabile sviluppo di lavoro, ma senza considerare che le filiere, tutte, hanno dei limiti. E se stressate e forzate ecco emergere i problemi». A parlare è Ulisse Pesaresi, presidente di Ance Romagna, e le considerazioni sono chiaramente rivolte verso i bonus edilizi che, se fino a un anno fa per le imprese edili erano state manna dal cielo, ora si stanno tramutando in un incubo per decine se non centinaia di attività anche del territorio.

«La verità è che è stato un creato un mercato che non esiste con prezzi che non esistono – aggiunge Pesaresi –. Ci sono aziende edili nate dall'oggi al domani, di cui spesso non si conosce la reale solidità. E che dire delle figure del general contractor? Fino all'altro giorno si occupavano di appalti miliardari, con i bonus invece sono entrate anche nell'area dei piccoli interventi edilizi».

Evidenziati, ma poi messi da parte gli errori fatti, secondo il numero uno di Ance Romagna adesso «bisogna comunque impegnarsi per tutelare in tutti i modi almeno le opere ancora in corso. Il rischio per le imprese e per le famiglie è davvero troppo elevato per far finire tutto tra un mese e mezzo. Qui urge una proroga».

A.C.C.

#### RAVENNA

##### ALESSANDRO CICOGNANI

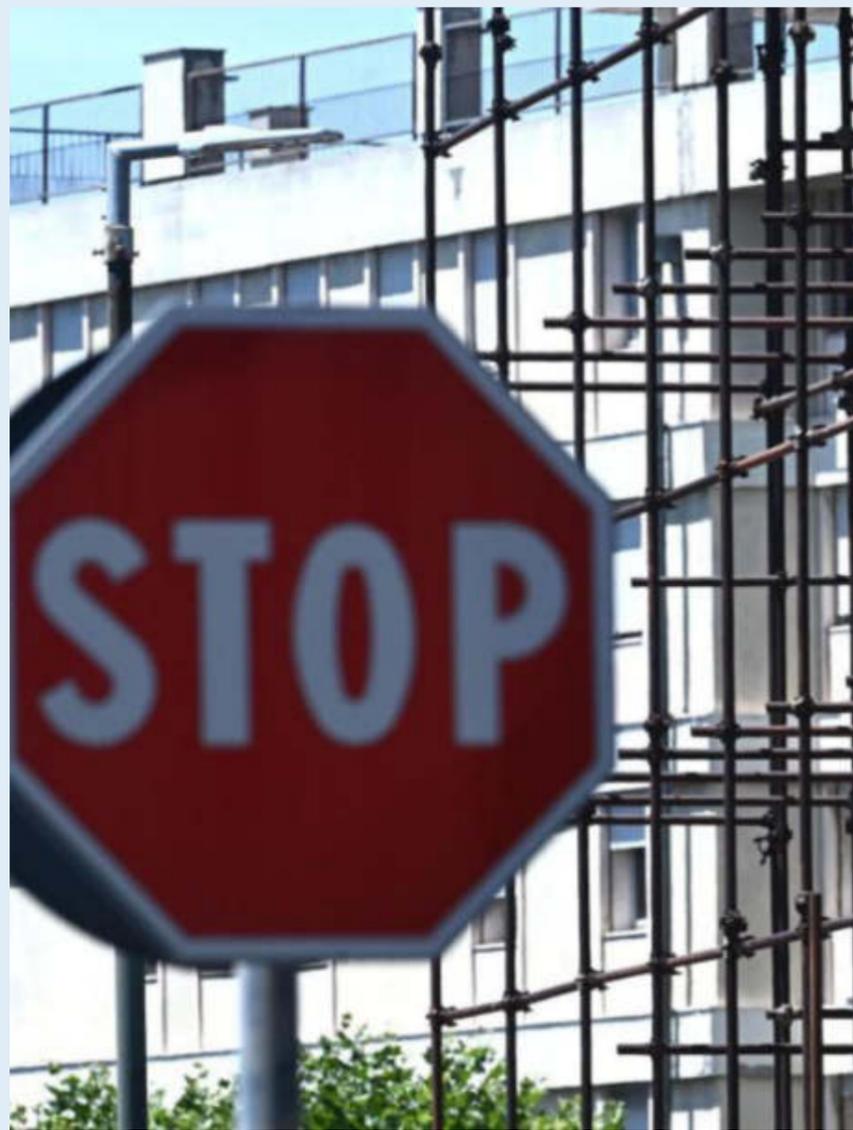
Manca poco meno di un mese e mezzo alla scadenza del superbonus 110%. E ora cominciano a levarsi sempre più insistenti le voci di chi si domanda: e dopo il 31 dicembre? Cosa accadrà? Il rischio, secondo tutti gli attori che si occupano di edilizia, è quello che sul comparto si possa abbattere uno tsunami di ampie dimensioni. I crediti incagliati attualmente certificati in Romagna ammontano ad almeno 4 milioni di euro e ci sono circa otto imprese tra le più strutturate del territorio che sentono la terra tremare sotto i piedi. E con loro centinaia di piccoli artigiani che, in conseguenza di quella che alcuni hanno definito come "effetto sbornia da bonus", si erano gettati a capofitto nell'opportunità di incentivi che comunque avevano rimesso in moto il comparto. Anche se per mezzo di un meccanismo "drogato" che già a febbraio i vertici dell'Ance Romagna avvertivano come, prima o dopo, sarebbe giunto a presentare il conto.

Bene, quel giorno è arrivato e con esso anche il panico, perché oltre ai 4 milioni incagliati bisogna considerare che vi sono almeno altri 9 milioni di euro di lavori da completare, il che porta il conto a 13 milioni. E per fortuna che già da febbraio era iniziato il fuggi fuggi generale, dopo che il Governo Meloni aveva chiarito come non volesse in alcun modo portare avanti la questione bonus. Se all'inizio dell'anno, infatti, era stata preventivata da Ance una necessità di plafond pari a 23 milioni di euro (per lavori acquisiti ma ancora da iniziare), oggi quella cifra si è ridotta a 4 milioni. Tradotto: ci sono stati tanti committenti che, nonostante si fossero già organizzati per fare i lavori, hanno preferito lasciar stare tutto.

#### Serve una proroga

«Il problema c'è ed è molto serio – tuona al telefono Massimiliano Manuzzi, responsabile dell'area Costruzioni di Legacoop Rimini –, per questo abbiamo chiesto una proroga al Governo, per evitare l'innescarsi di un effetto domino che rischia di far fallire diverse imprese e lasciare a casa tanti lavoratori. O qui ci danno una proroga di almeno sei mesi per le opere già avviate, oppure sarà un bagno di sangue». Tra l'altro, proprio in questo periodo le banche avrebbero iniziato a chiedere il rientro di quanto anticipato nel 2012 per i lavori post terremoto in Emilia, gettando benzina su un fuoco che già arde al centro del comparto costruzioni del territorio. «In questo

“ Molti costruttori si sono fermati per l'alluvione: la chiusura al 31 dicembre 2023 è impraticabile



In alto, Massimiliano Manuzzi  
A sinistra, Roberto Martelli  
Numerosi cantieri edili rischiano di restare incompiuti





“Rischiamo di fallire di finanza e non tanto di economia. Non chiediamo un'altra stagione di superbonus, ma solo di chiudere il cerchio

modo – aggiunge Manuzzi – rischiamo davvero di fallire di finanza e non tanto di economia. Deve essere chiaro che non stiamo chiedendo un'altra stagione di superbonus, ma solo di chiudere il cerchio».

#### Sindacati uniti

Le rimostranze arrivano anche per voce dei sindacati, che in questa battaglia si sono uniti al coro formato da Ance, Legacoop e dalle associazioni artigiane. «Vorrei ricordare a questo esecutivo – interviene Roberto Martelli, segretario generale Fillea Cgil Ravenna – che il nostro territorio ha subito le conseguenze di un'alluvione disastrosa, che ha obbligato molti privati a fermarsi con i lavori già in corso. Ecco perché la chiusura al 31 dicembre 2023 è semplicemente infattibile». Della stessa identica idea è Roberto Casanova, segretario della Filca Cisl Romagna, che ricorda come «già l'Agenzia delle entrate si sia espressa positivamente verso le proroghe nei nostri territori». Certo l'Ente non fa legge, ma l'indirizzo è chiaro. «A questo punto – conclude – non ci resta che consegnare le nostre rimostranze al prefetto, la voce dello Stato sul territorio, affinché le inoltri al Governo centrale».

Tra l'altro, quali siano gli effetti della confusione si sono già visti. A Ravenna ci sono palazzine rimaste “murate” dalle impalcature a causa di aziende fallite, perché non riuscivano più a cedere i loro crediti. Poi, chiaramente, c'è stato anche tanto malaffare, con soggetti scomparsi dopo essersi intascati i soldi (la guardia di finanza sta indagando su diversi casi) grazie alla drammatica facilità con cui in Italia è possibile inventarsi edili. «Ho visto con i miei occhi dei cappotti staccarsi dopo pochi mesi» assicura Martelli. Ma resta il fatto che, far chiudere anche chi ha lavorato bene per colpa di qualche abuso, secondo i sindaci è «quantomeno eccessivo».

## In Romagna 300 cantieri del 110% ancora aperti



#### RAVENNA

ANDREA TARRONI

La spada di Damocle del 31 dicembre e, in un percorso a ostacoli come in larghissimi casi è risultato il Superbonus edilizio, una difficoltà aggiuntiva: l'alluvione. «Qui in Romagna serve, ancor più di quanto non sia necessario in tutto il Paese, una proroga. Non è un caso che lo sostenga anche un parere dell'Agenzia delle Entrate».

A parlare è il responsabile di Cna costruzioni di Ravenna, Roberto Belletti che fa anche una stima delle situazioni al momento in bilico nell'ambito romagnolo: «Sono almeno trecento nel territorio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini i cantieri che hanno ancora devono vedere terminati i lavori legati al 110 per cento. E, sempre dalle stime del nostro osservatorio, possiamo dire che un centinaio di queste sono nella provincia bizantina». Una condizione che preoccupa non solo le imprese del ramo edile, ma anche le migliaia di cittadini che legano la propria esistenza a uno stabile coinvolto da uno strumento che, se anche ha rilanciato l'economia e nel Ravennate ha portato il numero di imprese avviate a superare quelle in chiusura, sta togliendo il sonno a chi ora deve rendicontare le lavorazioni messe in capitolato entro la fine dell'anno: «Supponiamo che un proprietario di un'abitazione abbia avviato un cantiere con la copertura finanziaria del Superbonus – esemplifica Belletti -, e si sia trovato quella casa alluvionata. Avrà dei danni da ripagare ma si trova anche con l'esposizione di tutte quelle lavorazioni, che dovevano essere coperte da fondi statali. E che, se quell'impresa e quel cittadino non riusciranno a dimostrare il compimento dei lavori previsti, non vedranno rimborsato dal soggetto pubblico le coperture promesse».

#### Le aziende alluvionate

A repentaglio quindi si troverebbero non solo quelle imprese e quei proprietari messi in questa condizione ma anche «quei cantieri le cui aziende si sono trovate le sedi alluvionate, quelli che si trovavano per settimane rimasti in zone inaccessibili. Senza contare che il fenomeno estremo che si è verificato in Romagna – ricorda il referente Cna per il comparto edile – ha costretto per giorni tanti lavoratori a casa, perché magari si sono trovati con l'acqua in casa. E ha necessitato una grande quantità di mezzi edili mobilitati per ripristinare un minimo di normalità». Condizioni che «usando il buon senso, avrebbero già dovuto consigliare la necessità di consentire una proroga. Tutte le rappresentanze di imprese e lavoratori si sono fatte portatrici di questa istanza sia nei confronti del governo che del commissario Francesco Paolo Figliuolo. L'Agenzia delle Entrate, interpellata a tal proposito, ci dà ragione, ma da Roma sembra non vogliano cambiare idea. Così però – conclude Belletti – mettono a repentaglio imprese, posti di lavoro e bilanci familiari».



LA DUE GIORNI DELLA BITAC

# «Il turismo cooperativo adesso deve rilanciarsi»

Laghi (Confcooperative): «Garantiamo affiancamento per la messa a disposizione di fidi e strumenti per la partecipazione a bandi di finanziamento e per formare le classi dirigenti interne»

Nella foto  
la presidente  
di  
Confcooperative  
Cultura  
Turismo  
Sport  
Emilia  
Romagna  
Chiara Laghi

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Una due giorni per ragionare sul rilancio di un ambito importante per l'economia del territorio «ma in molti casi anche per la tenuta delle comunità e per la loro fruibilità in termini culturali. Un mondo che cerca di reagire da quella che appare come una crisi permanente». Parte domani la Borsa del turismo cooperativo (Bitac) e la presidente di Confcooperative Cultura Turismo Sport Emilia Romagna, Chiara Laghi, traccia le opportunità che nasceranno da un momento che «non rappresenterà solo una possibilità di instaurare rapporti B to B, ma anche la possibilità per fare il punto sull'evoluzione di questa realtà, che deve ripensarsi dopo aver subito ripetuti shock». Non è un caso, infatti, che l'appuntamento nazionale rappresentato dalla Bitac abbia scelto Ravenna (e in particolare Palazzo Rasponi delle Teste, che ospiterà una due giorni di dibattito) per ragionare sulle evoluzioni di un settore che «qui in Romagna ha dovuto fare i conti, dopo il Covid, anche con l'ascesa dei costi energetici dovuti alle crisi internazionali e poi qui anche con l'alluvione, che ha colpito vari contenitori culturali e turistici afferenti alla cooperazione o le comunità dove risiedono». Una fase non semplice, vissuta da un mondo che si trova ad uno «stress test» proprio mentre stava gettando le basi per una propria evoluzione. «Stiamo abituandoci a reagire ad emergenze, le circostanze ci stanno abituando – rileva Chiara Laghi - . La necessità però è quella di una ricucitura di un tessuto sociale che rilanci la propria missione trovando nuovi spazi di espressione e anche cercando di rivedere le proprie strutture».

#### La difficoltà a disegnare il futuro

Le difficoltà infatti hanno portato i nodi al pettine rispetto a limiti che, secondo la referente di Cultura, Turismo e Sport di Confcooperative, erano storici: «Il problema maggiore è rappresentato dal fatto che le imprese cooperative di questo campo sono parcellizzate e scarsamente capitalizzate. Faticano, pertanto, a disegnare un proprio futuro». E' il motivo per il quale Confcooperative, soprattutto su quell'ambito, ha scelto di rivedere la propria funzione «da un mero servizio di lobbying politica ad un affiancamento per la messa a disposizione non solo di fidi e strumenti per la partecipazione a bandi di finanziamento, ma anche per formare le classi dirigenti interne alle cooperative – riporta Chiara Laghi – mettendole nelle condizioni di attivare sinergie e progettualità di livello». La dirigente della rappresentanza cooperativa cita per e-



sempio Start Cinema, capace di caratterizzarsi sulla produzione cinematografica e sulla progettazione di eventi rilanciando sull'innovazione, ma ricorda anche i «tentativi fatti con le numerose cooperative di comunità per la rinascita, anche in chiave turistica delle aree interne. Purtroppo dovremo rivedere tutto il lavoro fatto col Consorzio dei Sentieri in Appennino, perché l'alluvione ci restituisce un territorio con equilibri totalmente nuovi – ammette Laghi -, ma il valore del progetto per la ricostruzione è persino amplificato alla luce degli accadimenti».

Un legame quindi che sarà sempre più prossimo «con l'enogastronomia, nello studio che dal mondo cooperativo si concentra sulla creazione di un'offerta basata sul turismo accessibile, lento, sostenibile». E che cerca un'integrazione con l'ambito sportivo «rispetto al quale la riforma è relativamente nuova e che auspichiamo possa contribuire nel fornire strumenti per un rilancio di sistema». Tutti temi sul tavolo della Bitac, ma anche sul confronto interno ad una realtà che dopo un susseguirsi di crisi ora vuole progettare il proprio futuro.

## La cooperazione turistica e culturale si incontra a Ravenna e a Faenza

**RAVENNA**

Un appuntamento nazionale navigato come la Borsa Italiana del Turismo cooperativo e una “festa” culturale al debutto raccontano di cooperazione e offrono opportunità di networking tra imprese.

A Ravenna il 23 e 24 novembre si svolge la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo. L'appuntamento annuale, organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite in Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo e Beni Culturali, arriva a Ravenna. La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la re-

sidenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio Bitac 2023. Ricco il programma convegnistico del 23 che affronta numerose tematiche legate ai diversi turismi (turismo accessibile, enoturismo, interreligioso, scolastico) e ai nuovi sistemi di gestione dell'offerta. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative. Con la presenza di centinaia di operatori, buyer e esperti di turismo.

Il 5 dicembre a Faenza con l'evento “Culturiamo

- La bellezza che attrae, la cultura che affascina” la cooperazione culturale di Confcooperative Romagna diventa protagonista di un appuntamento al debutto: una festa con musica, video, performance, degustazioni e riflessioni. Un pomeriggio di racconto e di spettacolo, di incontro e di scoperta per fare networking e valorizzare la cultura come volano di attrattività del territorio. Con gli interventi di Accademia Bizantina, In Piazza, Living Romagna, Made Officina Creativa, Prima Pagina, Ravenna Teatro, Romagna Musica, Start Cinema, Studioin3, Teatro Europeo Plautino, Young Musicians European Orchestra. L'appuntamento è per il 5 dicembre dalle 17.30 al Ridotto del Teatro Masini di Faenza.

GIOVANNA BARNI, CO-PRESIDENTE DI ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE TURISMO

# «Vacanza senza sfruttamento e lontano dalla massa»



“ Sul territorio abbiamo una presenza capillare che copre aspetti come il turismo dei cammini, l'enoturismo, il turismo religioso e le esperienze all'interno dei borghi

**La fondatrice di Coop Culture: «Alla Bitac i temi caldi sono tantissimi, a partire dal progetto di partenariato pubblico/privato per il recupero e successivo riutilizzo di spazi rimasti dimenticati e in stato di degrado»**

## RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Sarà compito di Giovanna Barni, co-presidente di Alleanza cooperative italiane turismo, introdurre i partecipanti alle due giornate di dibattito attorno al tema del turismo cooperativo e associativo. Fondatrice di Coop Culture, tra le più grandi cooperative di servizi e attività per i beni culturali, Barni cercherà di portare all'attenzione di tutti la "rivoluzione" in atto nel turismo, che vede l'entroterra cominciare a prendere davvero spazio nelle scelte dei viaggiatori.

### Qual è questa rivoluzione di cui lei parla?

«Quella che punta verso un turismo non di sfruttamento delle risorse e che vada al di là delle mete più note e conosciute».

### In cosa, dottoressa Barni, l'approccio della cooperazione al turismo è differente da quello per così dire più tradizionale?

«Intanto vi è una differenza fondamentale: avere come primo obiettivo la crescita delle persone. Il secondo aspetto riguarda, invece, i luoghi. Il nostro slogan cita "lontani dal turismo di massa", perché questo è quello che facciamo, ossia valorizzare i borghi e il turismo di tipo esperienziale».

### Come è organizzata la vostra presenza in Romagna?

«Sul territorio abbiamo una presenza capillare e multidisciplinare, che copre aspetti come il turismo dei cammini, l'enoturismo, il turismo religioso e, appunto, le esperienze all'interno dei borghi. Diciamo che siamo in grado di offrire un'esperienza completa».

### Come avete affrontato le difficoltà degli ultimi anni? E come avete visto mutare, se lo avete visto, l'approccio dei viaggiatori al turismo che voi proponete?

«Sicuramente gli anni del Covid sono stati molto complessi, ma posso anche dirle che l'approccio cooperativo si è dimostrato molto resiliente. E questo perché il nostro è una forma di turismo intanto meno legata ai numeri e in secondo luogo poiché, come dicevamo prima, è focalizzato al di fuori delle logiche del turismo di massa. Venendo, invece, alla seconda domanda: la scoperta dei borghi e l'enoturismo sono due modelli che stanno crescendo tantissimo, perché consentono di unire arte, cultura, storia, sport; lasciando ai visitatori un senso di autenticità che per

noi è davvero vincente».

### Veniamo allora alla Bitac. Quali sono i temi cardine che porterà nel suo discorso introduttivo?

«I temi caldi sono tantissimi, a partire dal progetto di partenariato pubblico/privato per il recupero e successivo riutilizzo di spazi rimasti dimenticati e in stato di degrado. Poi parleremo di sfruttamento delle nuove tecnologie e anche degli obiettivi, riusciti e mancati, del Pnrr. Insomma, l'evento sarà un'occasione per scambiarsi delle riflessioni, affinché tutti insieme si possa far crescere e rafforzare il sistema turistico cooperativo».

### E il ruolo degli Enti locali in tutto questo?

«Deve essere il più possibile partecipativo. La forza delle cooperative è il loro radicamento sui territori e il coinvolgimento delle realtà locali è quindi centrale».

### Visto che ha citato le nuove tecnologie, come state pensando di sfruttarle?

«Intanto sono strumenti utili per riuscire a fare rete, consentendo alle varie realtà del settore di scambiarsi dati e informazioni. In questo modo tutto il sistema diventa più efficiente. Il secondo aspetto riguarda lo sfruttamento dell'intelligenza artificiale per soddisfare al meglio i bisogni dei visitatori, costruendo così una gestione il più possibile personalizzata. Tuttavia, è importante sottolineare che per noi la tecnologia deve essere un mezzo e non un fine, perché il primo obiettivo è e rimane la valorizzazione delle persone».

### Due parole sul Pnrr allora. Cosa si prevede per il mondo che voi rappresentate?

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha avuto il merito, anche se tutto non è andato a buon fine, di destinare finalmente degli investimenti anche fuori dai grandi attrattori turistici. Penso al piano borghi e all'edilizia rurale».

### E questo basta?

«La mia personale sensazione è che ci sia ancora un vizio di componente materiale nel Pnrr. Vanno benissimo le riqualificazioni edilizie, ma bisogna investire anche nelle organizzazioni che quei beni poi li andranno ad utilizzare. E la cooperazione, in questo senso, si candida ad essere il punto di riferimento».

Nelle foto, Giovanna Barni, co-presidente dell'Alleanza cooperative italiane turismo, e alcuni turisti in visita a Ravenna



romagnatech  
INNOVATION VALUE




led&pro  
ecodesign > progettazione > prototipazione

# LED&PRO, laboratorio di Eco-Design e Prototipazione

Un nuovo servizio di Romagna Tech per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale

Eco-design in ottica di economia circolare, attraverso la progettazione e la realizzazione di progetti sia a livello prototipale che di prodotto. È il servizio fornito da LED&PRO, il laboratorio attrezzato di Eco-Design e Prototipazione di Romagna Tech, ospitato all'incubatore Torricelli di Faenza, sede della sezione faentina del Tecnopolo di Ravenna.

Il laboratorio copre importanti ambiti tematici, come quello dell'**Economia circolare** (per ricercare soluzioni, centrate sul tema dell'eco-design, in grado di combinare sostenibilità ambientale con sviluppo sociale ed economico); **Innovazione nei materiali** (per integrare l'impiego dei materiali nel campo della prototipazione rapida, con la sostenibilità ambientale e con le filiere del riciclo); **Digitalizzazione** (per favorire i percorsi di transizione digitale anche attraverso processi di prototipazione virtuale e allo sviluppo del Digital Twin di prodotti e processi); **Ma-**



In basso: Massimiliano Fantini di Romagna Tech, referente del laboratorio Led&Pro

**nufacturing 4.0** (per supportare la quarta rivoluzione industriale e favorire la crescita di una manifattura competitiva e sostenibile, digitale e resiliente, centrata sulla persona).

Ne parliamo con Massimiliano Fantini, referente del laboratorio.

**Quali sono i servizi che il laboratorio offre alle imprese?**

LED&PRO vuole fornire servizi qualificati alle imprese e alle startup che hanno la necessità di innovare i propri processi e prodotti e che sono interessate a sviluppare progetti e prototipi seguendo i principi dell'eco-design. Il servizio può essere erogato come

consulenza in grado di coprire tutto il processo di progettazione e prototipazione, oppure come servizio "a tariffa" per specifiche attività operative. Il laboratorio è infatti dotato di competenze, software e attrezzature, tra cui sistemi di stampa 3D e scansione 3D, per affrontare l'intero processo di sviluppo prodotto, dall'idea iniziale al prototipo finale.

Attraverso attività di progettazione tecnica e funzionale, LED&PRO fornisce consulenza e supporto alla realizzazione di progetti sia a livello prototipale che di prodotto, con particolare attenzione al tema dell'economia circolare: *cradle-to-cradle design, design for sustainability, design for disassembly, design for low material, life cycle assessment, etc.* Inoltre, LED&PRO affronta anche i diversi aspetti dell'attività di prototipazione rapida e virtuale, per poter fornire un rapido feedback sul progetto, consentendo

di sperimentare e validare soluzioni alternative prima di scegliere quella da portare alla successiva fase di ingegnerizzazione, seguendo il paradigma della sostenibilità ambientale.

**A quali settori produttivi vi rivolgete?**

I nostri servizi sono rivolti, in primo luogo, alle imprese meccaniche e manifatturiere del territorio romagnolo e non solo, vale a dire ad uno dei settori cardine dell'economia regionale, dove c'è bisogno di competenze e servizi che vadano nella direzione della sostenibilità.

Anche specifici settori delle Industrie Culturali e Creative possono beneficiare dei nostri servizi, ad esempio il mondo del design, della moda e del calzaturiero, dell'arredamento e dell'artigianato artistico.

**Qual è il valore aggiunto del vostro servizio rispetto ad altri simili?**

L'idea è quella di offrire non solo consulenza e servizi a imprese e startup, ma anche di favorire la sensibilizzazione al tema dell'economia circolare, una delle grandi sfide in materia di sostenibilità, attraverso un approccio al design circolare che si può declinare sia nelle attività di green design che in quelle di green prototyping. Il valore aggiunto di LED&PRO è, quindi, quello di accompagnare imprese e startup nei loro processi di innovazione, verso una transizione ecologica e digitale. (R.B.)



I modelli in scala 1:10 di due macchine dell'azienda Baruffaldi Plastic Technology, realizzati con la consulenza e il supporto del laboratorio LED&PRO di Romagna Tech. I modelli, realizzati in materiale bioplastico tramite stampa 3D, sono stati esposti a Plast 2023, il Salone Internazionale delle Materie Plastiche e della Gomma, tenuto alla Fiera di Milano lo scorso settembre

L'ANALISI DELLA CONFESERCENTI DI LUGO E FAENZA

# Vetrine ancora nel fango

## «C'è chi non riesce a riaprire»



“ Ripartire oggi giorno significa ripensare e riprogettare la propria attività. Non ci si può più permettere di aspettare il cliente solo perché si è detentori di un punto vendita

**Walter Dal Borgo (Confesercenti Faenza): «A sei mesi dagli eventi, molti commercianti sono allo stremo e, avvicinandosi il periodo natalizio, va almeno incentivata l'accessibilità al centro storico con i parcheggi gratuiti»**

### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Tolto il capoluogo, sono i due centri maggiori del commercio della provincia più colpita dall'alluvione. E se un nucleo «per ora, fra aperture e chiusure di attività, è a saldo zero ma attendiamo l'anno prossimo», l'altro combatte una battaglia più profonda: «Due corsi principali della città vedono la loro viabilità tutt'ora interrotta. E ancora tante sono le realtà del centro storico dove le vetrine ricoperte di fango, perché quegli esercenti non hanno le forze per riaprire e sgombrare». Lugo e Faenza. Nel comune cardine della Bassa Romagna giunse fino a un metro d'acqua «e se nella maggior parte delle attività colpite - spiega Giancarlo Melandri, direttore della Confesercenti del Lughese - sono entrate alcune decine di centimetri di acqua, alcune realtà avevano i magazzini in sotterranea e hanno perso migliaia di euro di merce. Sono però tutte ripartite».

### Settanta richieste di aiuto a Lugo, oltre 600 a Faenza

Sono infatti una settantina quelle che hanno chiesto aiuti attraverso il bando Cciaa o hanno presentato i carteggi per il bonus Inps. Numeri totalmente differenti dalla realtà faentina: «Per concorrere all'accesso dello strumento messo in campo dalla Camera di Commercio da questo territorio si sono candidati in 471, più altri 150 per quello dell'Inps - riporta Chiara Venturi, che guida operativamente invece la sede Manfreda -. Due assi commerciali fondamentali, corso Saffi e corso Garibaldi, non sono ancora potuti tornare alla normalità e stiamo avviando un ragionamento per pannellare le vetrine dei negozi che non possono ripartire in varie zone del centro. Almeno per far sì che il passaggio risulti meno spettrale».

### Le richieste dei fondi

Una situazione critica, che induce le associazioni di categoria ad accelerare il più possibile le pratiche per richiedere i fondi regionali, mentre ora si prospetta un primo intervento nazionale, contenuto nell'ordinanza

firmata dal commissario, Francesco Paolo Figliuolo: «Non sarà facile nemmeno accedervi - mette in guardia Venturi -. Per la richiesta dei fondi serve la perizia e i professionisti non sono abbastanza per una simile mole di lavoro. Chi ha subito danni non enormi, considerando anche i costi, rinuncia. E sappiamo già che i lavori fatti in economia, che moltissimi hanno effettuato per ripartire, non saranno rinunciati. L'obiettivo 100%, quindi, è già impossibile da raggiungere, di fatto». E se a Lugo «non abbiamo perso negozi, ma se i ristori non saranno veloci e sostanziosi temiamo un colpo di coda significativo», avverte Melandri, la necessità appare quella di un salto di qualità: «Credo che vadano immediatamente anticipati tramite il sistema bancario i ristori per i danni subiti in calamità dalle imprese commerciali e dell'ambulante. Le banche dovrebbero farsi intermediarie tra imprese e governo o chi per esso - è il parere di Walter Dal Borgo, presidente della Confesercenti di Faenza -. A sei mesi dagli eventi molti commercianti sono allo stremo e, avvicinandosi il periodo natalizio, va almeno incentivata l'accessibilità al centro storico di Faenza e sarebbe utile la previsione di gratuità per i parcheggi dal 10 dicembre al 10 gennaio, come previsto in altre città».

### Ripensare e riprogettare le attività

Un rilancio che, per un settore già in difficoltà da tempo per la concorrenza degli acquisti online e per la diffusione della grande distribuzione organizzata, deve passare anche da un salto di qualità nella qualità del servizio commerciale. Il presidente della Confesercenti lughese, Bruno Checchi, è infatti convinto del fatto che «ripartire oggi giorno significa ripensare e riprogettare la propria attività. Non ci si può più permettere di aspettare il cliente solo perché si è detentori di un punto vendita - sottolinea Checchi -. Bisogna invece ripartire dal marketing, ponendosi il problema dell'essere attrattivi rispetto alla concorrenza. I clienti hanno bisogno di esperti che ascoltano e risolvono al meglio le proprie esigenze. Il successo ruota attorno a questo binario».

I volontari impegnati lungo le strade di Faenza nei giorni dell'alluvione di maggio

## SPECIALE AUTO

# Auto elettriche più autonome: pieno da oltre 500 chilometri



Per lo Smart Mobility Report 2023, «la sostenibilità e gli incentivi economici sono i fattori determinanti per l'acquisto di un veicolo elettrico»

**Fino a settembre in Italia sono state vendute 40.832 macchine, con un incremento del 33,21% sul 2022. Sono 205.000 le elettriche pure circolanti nel Paese**

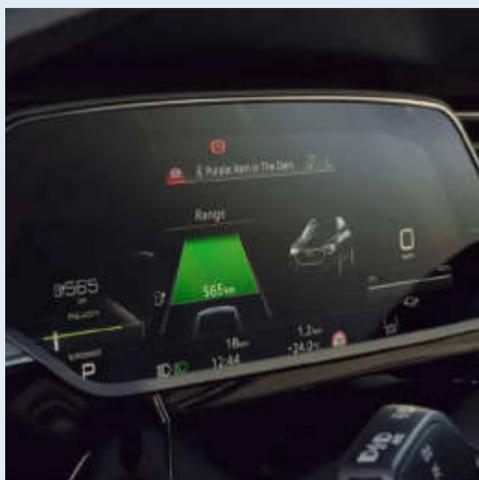
## RIMINI

NICOLA STRAZZACAPA

A settembre in Italia sono state acquistate 4.992 auto elettriche, un centinaio in meno delle 5.091 dello stesso mese del 2022 ma che hanno portato il totale delle vetture vendute nell'anno in corso a 40.832 unità, con un incremento del 33,21% rispetto alle 36.109 dei dodici mesi precedenti. Questo si traduce in poco più di 205.000 auto elettriche pure circolanti in Italia al 31 agosto, in crescita ma non abbastanza rispetto al panorama internazionale. Il settimo Smart Mobility Report 2023 dell'Energy & Strategy - School of Management del Politecnico di Milano evidenzia infatti come «la diffusione continua ad aumentare in maniera molto accentuata a livello internazionale, talvolta superando i piani di sviluppo degli operatori, ma molto meno in Italia». Un dato all'apparenza preoccupante considerato il «cambio di passo» che sarebbe assolutamente necessario in vista dell'obiettivo al rialzo previsto dal nuovo PNIEC (6,6 milioni di auto circolanti al 2030 e una progressiva riduzione dei veicoli tradizionali), ma il report evidenzia anche che «le prospettive di mercato attese da punto di vista degli operatori sono in linea o addirittura più ottimistiche rispetto all'anno precedente».

## Così nel mondo

Nel 2022, l'incremento maggiore si è verificato in Cina (+82%), poi in USA (+51%) e in Europa (+15%), dove il numero complessivo di BEV e PHEV ha visto un tasso di aumento medio annuale del 70% dal 2018 al 2022, facendo passare la percentuale di immatricolazioni elettriche, sul totale, dal 2,5% al 22,9% in 4 anni (trend destinato a confermarsi nel 2023); al contrario, in Italia non si arriva nemmeno al 9%. I canali di mercato nel Belpaese parlano del 48% delle vetture di proprietà di privati, il 9% di flotte aziendali, il 13% di rivenditori, il 26% di noleggiatori a lungo termine e il 4% di noleggiatori a breve termine. La distribuzione geografica ci dice invece che 12.258 vetture elettriche sono nell'area nord ovest, 14.353 in quella nord est, 9.693 al centro I-



Il cruscotto di una Audi Q8 e-tron e sopra la concessionaria Reggini di Cattolica

talia, 2995 al sud e 1.533 sulle isole

## Incentivi ok, ostacoli prezzi e ricariche

Per lo Smart Mobility Report 2023, «la sostenibilità e gli incentivi economici sono i fattori determinanti per l'acquisto di un veicolo elettrico, come dimostra l'indagine demoscopica condotta su circa 1.000 utilizzatori di auto elettriche: il 53% dei rispondenti infatti considera l'impatto ambientale positivo di questi veicoli come una spinta decisiva alla scelta, mentre un'altra buona fetta ritiene importanti gli incentivi all'uso (33%) e al costo iniziale (30%) dell'auto. Al contrario, le principali barriere all'utilizzo sono la scarsa capillarità sul territorio delle stazioni di ricarica (insufficiente per il 36% degli intervistati), il prezzo dei veicoli, gli eccessivi tempi di ricarica (per il 24% non compatibile con le proprie esigenze) e il costo stesso della ricarica».

Per quanto riguarda le modalità di ricarica, la stragrande maggioranza di quelle effettuate dal

campione sono di tipo domestico, anche perché un terzo dei possessori considera le colonnine pubbliche troppo costose: coloro che ne fanno un uso preponderante, infatti, sono preoccupati da eventuali aumenti del prezzo dell'energia, che avrebbe un impatto rilevante (benché molto più contenuto rispetto al costo del carburante per i mezzi tradizionali) sulla sostenibilità economica del veicolo BEV. A fine 2022 si stimava che in Europa fossero stati installati circa 450.000 punti di ricarica ad accesso pubblico, l'86% di tipo «normal charge» (+29% rispetto al 2021) e il resto di tipo «fast charge» (+63% rispetto al 2021), cifre che confermano il trend di crescita degli ultimi anni a livello internazionale (+33% in Europa) e italiano (+44%). Al Politecnico evidenziano che «in Italia il tasso di crescita è in linea con quello europeo: quasi 40.000 punti di ricarica ad accesso pubblico a fine 2022, di cui l'85% «normal charge» (+41% rispetto al 2021) e il resto «fast charge» (+57%). I punti di ricarica ad accesso privato, a partire da quelli residenziali, hanno riscontrato un aumento addirittura più rapido (370.000, +170%), trainato dal Superbonus, arrivando a superare il numero di autovetture in circolazione: situazione destinata purtroppo a peggiorare con la rimodulazione dell'incentivo».

## Da Reggini arrivano i nostri

Una soluzione a quelli che vengono ritenuti i punti dolenti e appunto gli ostacoli al mercato delle auto elettriche - reperibilità delle ricariche e tempi lunghi - arriva dalla nuova Audi Q8 e-tron, che oltre ad aver innalzato l'autonomia di un pieno a 562 chilometri (la nuova batteria porta il livello di energia dal 10 all'80% in 28 minuti e in 10 minuti ripristina come minimo 130 km di percorrenza) rende anche e soprattutto rapido e intuitivo il rifornimento: grazie al servizio Audi charging, attivo in 31 Paesi europei, è possibile infatti accedere a oltre 500mila punti di ricarica in Europa e a 38mila charging point in Italia. Di questi, oltre 2.350 con potenze uguali o superiori a 100 kW. È sufficiente individuare mediante il pianificatore degli itinerari e-tron trip planner le colonnine HPC appartenenti ai network IONITY o ewiva e collegare il cavo di ricarica. Il network può oggi contare su 31 stazioni attive in Italia per 195 charging points dislocati lungo lo Stivale dal Brennero a Palermo, cui si affiancano ulteriori realtà in fase di attivazione. Audi Q8 e-tron disponibili alla Reggini Spa, dealer Audi della provincia di Rimini con le sue sedi di Falciano di San Marino e via Macanno.

## L'AZIENDA DI SAVIGNANO SUL RUBICONE

# Orioli, i signori della frutta

## «Non ci si deve arrendere mai»

La produzione è stata avviata nel 1956 con le pere kaiser. «Siamo riusciti a fare studiare i nostri figli tra annate buone e difficoltà: ma si sa, la campagna è così. Ora è tutto diverso»

Nella foto Ettore Ceccarelli e Dino Orioli che a 86 anni decide di meritarsi un po' di riposo e terminare la sua esperienza di frutticoltore

### SAVIGNANO CRISTIANO RICIPUTI

A 86 anni decide di meritarsi un po' di riposo e termina la sua esperienza di frutticoltore. Però suo fratello, di 79 anni, forse continuerà ancora per un po'. Si tratta dei fratelli Guido e Dino Orioli, di Savignano sul Rubicone che fino ad oggi hanno coltivato 6 ettari di frutteto e conferito la frutta presso la ditta Ceccarelli Giulio che ha sede a Longiano.

«Era il 1956 - esordisce Dino Orioli - 67 anni fa, quando abbiamo cominciato a produrre le prime pere Kaiser. Si sparse la voce e venne a casa nostra Giulio Ceccarelli, il nonno degli attuali proprietari dell'azienda di commercializzazione, per "combinare" il primo conferimento e vendita. Da allora non ci siamo più fermati e abbiamo lavorato sempre con i Ceccarelli. Dopo Giulio vennero Dino e Gino, fino all'attuale terza generazione con Achille, Ettore e Massimiliano».

L'azienda Orioli è stata la tipica azienda romagnola: tre ettari a testa per ogni fratello, con frutta estiva e autunnale che hanno permesso di mantenere le proprie famiglie e vivere bene e con decoro.

Orioli sottolinea che tutti questi decenni sono stati caratterizzati, dal punto di vista commerciale, dalla correttezza fra i conferitori (lui e il fratello) e il magazzino della frutta che riceveva, vendeva e liquidava la frutta (Ceccarelli). «Abbiamo passato annate in cui la frutta era bella, abbondante e si è guadagnato, altre in cui la grandine ha rovinato tutto. Ma, si sa, in campagna è così. Di certo fino ad alcuni anni fa il mercato era più generoso con tutti, ora è tutto più complicato. Ma noi siamo sempre andati avanti con i nostri sei ettari, ultimamente convertiti da pere ad albicocche, ma anche pesche e nectarine».

E continua: «Nei decenni passati siamo riusciti a far studiare i nostri figli, tanto che si sono laureati, e abbiamo costruito la casa nuova grazie al nostro lavoro. I Ceccarelli, dal canto loro, con il proprio lavoro, sono riusciti a costruire un magazzino all'avanguardia che gli permetterà di andare avanti: il merito è loro ma, un po', anche nostro».

### Il meritato riposo

Ora a 86 anni Dino reputa di meritarsi un po' di riposo. I fi-



gli laureati hanno preso altre strade per cui la sua azienda termina l'attività dopo 67 anni. «Forse mio fratello Guido continuerà ancora... ma lui è giovane, ha solo 79 anni», scherza Dino.

E quale messaggio lascia un frutticoltore con 67 anni di esperienza alle spalle? «Non arrendersi mai, avere il sostegno della famiglia, circondarsi di persone serie che pagano quanto produci. Oggi è molto più difficile produrre perché non abbiamo più i prodotti chimici per difendere le nostre colture, le stagioni sono cambiate, nessuno vuole venire a lavorare in campagna e c'è tanta frutta che viene dall'estero. Ma ai giovani direi che, se hanno capacità, forza e la volontà di lavorare, devono continuare a produrre frutta, perché è il lavoro più bello che ci sia per me, e ci sarà sempre qualcuno che apprezzerà i prodotti italiani fatti con amore», conclude l'agricoltore.

## Missione Giappone per Giunchi (For): «Tutta l'ortofrutta viene confezionata»

### CESENA

Missione proficua in Giappone per Alessandro Giunchi, amministratore del FOR, la società che gestisce il Mercato all'ingrosso. Nei giorni scorsi Giunchi ha partecipato al viaggio insieme a colleghi responsabili di altri mercati dell'Emilia Romagna, nell'ambito di una missione portata avanti dalla Regione.

«Abbiamo visitato diverse realtà, fra cui un centro logistico di smistamento di ortofrutta - esordisce Giunchi - e quello che ho visto è abbastanza eclatante. Tutto è confezionato e l'ortofrutta arriva in grandi scatole pallettizzate. Per ogni partita di ortofrutta, vengono aperti uno o due cartoni per mostrare la merce e poi parte l'asta. Alla fine, ai compratori viene smistato quanto spetta loro».

La missione aveva anche il compito di allacciare rapporti con importatori giapponesi di ortofrutta. «Come Rete dei mercati dell'Emilia Romagna, abbiamo incontrato diversi importatori. Il tutto potrebbe concretizzarsi anche in vista dell'Expo di Osaka del 2025. Sono rapporti com-

merciali importanti che vanno coltivati: serve tempo e acquisire la fiducia dell'importatore giapponese a cui si fa riferimento».

Mentre in Italia ed Europa vi è un ampio dibattito sul regolamento per eliminare il packaging in ortofrutta, in Giappone tutta, o quasi, la frutta e verdura sono confezionate. Giunchi ha notato come la frutta e la verdura si vendano a pezzo, per cui quasi tutto è confezionato. Ovviamente non vi sono rifiuti in giro perché il senso civico dei giapponesi fa sì che ogni confezione sia poi smistata e riciclata.

«Per i giapponesi quel che conta sono la forma e la presentazione: per questo tutto ha un suo packaging e tutto appare perfetto. Qua si compra a pezzo: una singola mela costa più di un kg di mele in Italia». Anche patate e cipolle sono spesso confezionate, in sacchetti da 4-5 pezzi. «Una realtà totalmente diversa dalla nostra», conclude.

CRISTIANO RICIPUTI



Alessandro Giunchi, amministratore del For, la società che gestisce il Mercato all'ingrosso a Cesena

IL COLOSSO SBARCA IN VIALE VITTORIO VENETO

# Mediaworld punta su Forlì «Scelta un'area strategica Sono 22 le nuove assunzioni»

Monferrini: «Omnicanalità è la parola d'ordine: i clienti cercano online, provano i prodotti in negozio e comprano sfruttando i servizi Pick-up e delivery»

## FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Mediaworld punta su Forlì per rafforzare la propria presenza sul territorio romagnolo: domani inaugura, infatti, il nuovo punto vendita realizzato in viale Vittorio Veneto 13. A illustrare le scelte e gli obiettivi aziendali è l'amministratore delegato Guido Monferrini.

**Come è nata la scelta di sbarcare a Forlì con un nuovo punto vendita Mediaworld, il quarto in Romagna e dodicesimo della regione?**

«Per noi la Romagna rappresenta un territorio particolarmente importante che ha contribuito in maniera decisiva al nostro sviluppo a livello nazionale. Abbiamo, infatti, un particolare legame con il territorio, basti pensare che il negozio di Savignano sul Rubicone, inaugurato nel '92, è stato il terzo Mediaworld ad aprire in Italia. La scelta di Forlì nasce dall'ascolto dei clienti e dai dati di performance del nostro e-commerce [www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it) che hanno reso evidente come, in un'ottica omnicanale, il punto vendita fisico vada a soddisfare una domanda già ben presente nel contesto forlivese. Inoltre, con la scelta di viale Vittorio Veneto, ci andiamo a posizionare in un'area strategica, perfettamente collegata al centro città e che abbraccia l'arteria di congiungimento fra Cesena e Faenza, nonché la direttrice costiera».

**Quante assunzioni sono state effettuate per il punto vendita forlivese e quali sono i vostri obiettivi sul fronte economico?**

«Nei 1.500 mq del nuovo MediaWorld di Forlì lavoreranno 22 persone provenienti dal territorio che, grazie a un retroterra multiculturale in linea con le politiche di parità promosse da MediaWorld, potranno supportare sia la popolazione autoctona sia gli studenti, i turisti e i cittadini che parlano lingue straniere. Il nostro obiettivo, grazie alla consulenza e alla professionalità delle persone che abbiamo selezionato, è che Forlì entri nella top ten in termini di valore generato dalla componente servizi e consulenza».

**Il punto vendita in viale Vittorio Veneto sarà strutturato con "Experience zone" all'interno, come funzionano e su cosa puntate per conquistare la clientela?**

«Le experience zone sono aree progettate secondo il comfort e l'informalità dell'home design, dove il cliente può immergersi in un ambiente accogliente e sentirsi a proprio agio, toccare con mano, provare, informarsi e valutare le performance del prodotto ancor prima di portarlo a casa. Inoltre, Forlì, dopo il completo rinnovamento del negozio di Ravenna, gravemente danneggiato dall'alluvione, è il secondo negozio romagnolo dal design "Look & Feel", una novità assoluta in Europa, che rivede completamente gli spazi e gli arredi del negozio e che esalta il ruolo delle Experience Zone stesse. A Forlì saranno 4: una dedicata al mondo dell'audio-video, una al gaming, una alla mobilità sostenibile e una quarta focalizzata su "Better Way" ovvero prodotti dedicati all'elettrificazione e sostenibilità, nonché ai prodotti rigenerati».

**Quanto è importante avere una presenza fisica nell'era del digitale, considerando che sono in aumento le persone che fanno acquisti online?**



«L'omnicanalità è la parola d'ordine. I clienti, infatti, si caratterizzano per percorsi ibridi: magari la scelta avviene online, la prova e le informazioni vengono raccolte in negozio e poi l'acquisto si conclude sfruttando i servizi Pick-up e delivery. Il nostro obiettivo è favorire questo stile ed essere presenti lì dove i clienti ci cerca. In questo contesto online e offline non sono in contrapposizione, anzi, si valorizzano a vicenda».

**Qual è l'andamento attuale del settore in cui operate, considerando che in questo momento l'inflazione sul potere di acquisto delle famiglie che si fa sentire pa-**

**recchio?**

«Il settore sta vivendo un periodo di contrazione a seguito del boom che si è registrato nel 2020 e a seguito dell'esaurimento di diversi incentivi, uno su tutti quello legato allo switch off. È altrettanto vero che inflazione, costo dell'energia e incertezza abbiano inciso su fiducia e potere d'acquisto ma è proprio qui che subentra il valore dell'innovazione e della consulenza: sentiamo la responsabilità di guidare le persone verso acquisti consapevoli che consentano di rientrare dall'investimento iniziale ed essere meno soggetti a variabili come il costo dell'energia».

## La collaborazione con le scuole del territorio

FORLÌ

La Romagna è stata profondamente ferita dall'alluvione e anche su questo fronte Mediaworld ha deciso di fare la sua parte. «Il nostro impegno si è espresso sia nella fase emergenziale che sulla direttrice che guarda al futuro – afferma l'Ad Guido Monferrini – Fin da subito, infatti, ci siamo attivati con una raccolta fondi tramite Croce Rossa Italiana e aperto un importante dialogo con le Istituzioni, con l'obiettivo di far confluire beni tecnologici di prima necessità lì dove ce ne era più bisogno. Superata la fase di prima emergenza l'iniziativa che più di tutte rappresenta un investimento sul futuro è la creazione dei laboratori informativi MediaWorld Lab. Il primo è stato inaugurato a Ravenna e altri due saranno inaugurati domani qui a Forlì, all'interno della scuola media Maroncelli



L'amministratore delegato di Mediaworld Guido Monferrini

e dell'Isti Marconi. È un'iniziativa che abbiamo realizzato sotto l'egida di Regione Emilia-Romagna e Ufficio scolastico regionale nell'ambito dei progetti "Next Generation Classroom – Scuola 4.0". L'intento è facilitare i giovani ad avvicinarsi a materie Stem – conclude l'amministratore delegato di Mediaworld – come ingegneria e scienze della terra, con la speranza di contribuire a formare una nuova generazione di romagnoli che saranno chiamati a prendersi cura del territorio e ad agire affinché tragedie come l'alluvione di maggio non capitino mai più».

## PER CHI CERCA UN IMPIEGO – GLI ANNUNCI IN ROMAGNA



A cura di Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna

OFFERTE DI LAVORO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA E RIMINI. Selezione delle offerte di lavoro pubblicate sul portale "Lavoro per te" riferite agli ambiti territoriali delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Per la visione di tutte le offerte di lavoro e per la verifica di eventuali variazioni o aggiornamenti consultare il portale "Lavoro per te" (<https://www.agenzialavoro.emr.it/lavoro-per-te/servizi/per-le-per-sone/consulta-le-offerte-di-lavoro>)

### PER CANDIDARSI

Dopo esserti registrato con SPID o CIE al Portale Lavoro per Te (<https://lavoroperte.regione.emilia-romagna.it>) o sull'App Lavoro per Te, per candidarti clicca sul pulsante "Invia candidatura" e segui le istruzioni riportate

### AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ-CESENA

#### CESENA-VALLE SAVIO

1 EDUCATORE/TRICE PROFESSIONALE

COD. OFFERTA: 11676

DATA SCADENZA: 27 NOVEMBRE

La Coop. sociale CAD cerca educatori/trici da impiegare in interventi domiciliari rivolti alla disabilità e al disagio sociale, per la zona di Cesena - Valle Savio e zone limitrofe. Indispensabile essere automuniti. Preferibile esperienza specifica con percorso di studi inerenti l'ambito educativo. Richiesta Laurea in Educazione professionale, Psicologia, Pedagogia, o Scienze dell'educazione. Si valutano anche studenti dei suddetti corsi di laurea con relativa esperienza formativa. Contratto: tempo determinato. Orario: part time 20 ore settimanali in fascia pomeridiana.

#### CESENA

1 OPERATORE/TRICE SOCIO SANITARIO/A

COD. OFFERTA: 11660

DATA SCADENZA: 27 NOVEMBRE

La Coop. Sociale CAD ricerca OSS da impiegare nel servizio di assistenza domiciliare di base nella zona di Cesena e comuni limitrofi. Indispensabile essere automuniti/e. Si valutano prioritariamente candidati in possesso della qualifica di OSS, ma anche candidati/e non qualificati/e purché con esperienza specifica in ambito assistenziale rivolto ad anziani e/o disabili in condizioni di parziale e/o totale non autosufficienza. Contratto: tempo determinato. Orario: part time 25 ore settimanali dal lunedì al sabato.

#### CESENATICO

1 APPRENDISTA SETTORE IDRAULICO

COD. OFFERTA: 12081

DATA SCADENZA: 28 NOVEMBRE

Ditta Idro Termo Sanitari CO-PA srl di Cesenatico operante nell'installazione di impianti idraulici-condizionamento-gas-sanitari, tel. 3351305571, cerca 1 apprendista idraulico interessato alla mansione, richiesta buona manualità, la figura affiancherà in cantiere un operaio idraulico specializzato per l'apprendimento dei lavori da svolgere. Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi. Contratto apprendistato. Orario tempo pieno 8.30/12.30 e 14.30/18.30.

#### GAMBETTOLA

1 MANOVALE ALL'ASSEMBLAGGIO

COD. OFFERTA: 12066

DATA SCADENZA: 28 NOVEMBRE

Agenzia La Splendida srl tel. 054725600 cerca per una ditta metalmeccanica di Gambettola 1 figura per mansioni di assemblaggio / montaggio materiale del settore meccanico, indispensabile il possesso dell'auto, Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi. Contratto tempo determinato. Orario tempo pieno 8/12 e 13/17.

#### GAMBETTOLA

1 ELETTRICISTA

COD. OFFERTA: 12809

DATA SCADENZA: 130 NOVEMBRE

Ditta Imea Impianti srl di Gambettola operante nell'installazione di impianti elettrici, fotovoltaici, automazioni, sistemi di sicurezza, via Luciano Lama n. 3, TEL 054752604, cerca 1 figura con almeno 5 anni di esperienza, in attività di installazione impianti elettrici tradizionali e domotici, impianti fotovoltaici, installazione automazioni cancelli, impianti di videosorveglianza, impianti antintrusione, in ditta e presso cantieri clienti nelle zone provinciali di FC, RN, RA. in possesso di diploma o qualifica professionale inerente al settore, conoscenze informatiche di base, predisposizione ai rapporti interpersonali - indispensabile il possesso di auto. Si valuta anche apprendisti. Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi. Contratto tempo determinato + rimborso pasti Orario tempo pieno 8/12 e 14/18.

#### GAMBETTOLA

1 ADD. IMPIANTI INTRUSIONE E VIDEOSORVEGLIANZA

COD. OFFERTA: 12805

DATA SCADENZA: 30 NOVEMBRE

Ditta Imea Impianti srl di Gambettola operante nell'installazione di impianti elettrici, fotovoltaici, automazioni, sistemi di sicurezza, via Luciano Lama n. 3, TEL 054752604, cerca 1 figura con almeno 5 anni di esperienza, in attività di installazione e programmazione impianti di videosorveglianza ed antintrusione, in ditta e presso cantieri clienti nelle zone provinciali di FC, RN, RA. in possesso di diploma o qualifica professionale inerente al settore, buone conoscenze informatiche, predisposizione ai rapporti interpersonali - indispensabile il possesso di auto. Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi. Contratto tempo determinato + rimborso pasti Orario tempo pieno 8/12 e 14/18.

#### FORLÌ

1 CARPENTIERE/A

COD. OFFERTA: 13570

DATA SCADENZA: 24 NOVEMBRE

La ditta Optima srl di Forlì cerca un/a carpentiere/a in grado di utilizzare avvitatori, martello, viteria, schiume, tasselli. E' preferibile aver maturato esperienza nella mansione. E' obbligatorio essere in possesso di patente di guida di tipo B e mezzo proprio e avere una buona conoscenza della lingua italiana parlata ed a livello di comprensione. Si offre contratto a tempo determinato pieno dal lunedì al venerdì dalle ore 07,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 17,30 con possibilità di stabilizzazione. Il lavoro verrà svolto su vari cantieri della Romagna. Contratto: tempo determinato con possibilità di indeterminato.

#### FORLÌ

1 MANOVALE EDILE

COD. OFFERTA: 13516

DATA SCADENZA: 27 NOVEMBRE

La Mulinari Costruzioni cerca, per cantieri vari di Forlì, un/a manovale edile con e-

sperienza. E' richiesta una buona conoscenza della lingua italiana, il possesso di pat B e mezzo proprio. Si offre contratto a tempo determinato pieno dal lunedì al venerdì dalle ore 07,30 alle ore 12,00 e dalle ore 13,00 alle ore 16,30. Contratto: tempo determinato.

### AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

#### FAENZA

1 IMPIEGATO/A COMMERCIALE

COD. OFFERTA: 13328

DATA SCADENZA: 2 DICEMBRE

De Primera Group srl di Faenza ricerca impiegato/a per lo svolgimento delle attività di gestione database clienti, gestione back office commerciale, gestione e compilazione reportistica, gestione verifiche e controlli periodici dei dati inseriti. Si richiede: diploma di scuola media superiore; ottimo utilizzo del pacchetto office, in particolare di excel; disponibilità a trasferte in Italia; precisione, doti analitiche ed organizzative, disponibilità e riservatezza. È preferibile: preferibilmente con esperienza, patente B, automunito. Contratto: tempo determinato di 12 mesi. Orario: part time di 30-32 ore settimanali in orario da definire.

#### BAGNACAVALLO

1 ADD. ASSEMBLAGGIO MECCANICO

COD. OFFERTA: 13255

DATA SCADENZA: 1 DICEMBRE

Presso un'azienda di Bagnacavallo che si occupa di produzione, assistenza e vendite di macchine automatiche. Utilizzo trapano, sega, flessibile e chiavi per montaggio e lettura del disegno tecnico Si richiede: max 29 anni, richiesta disponibilità a brevi trasferte con rientro in giornata. È preferibile: formazione o diploma, minima esperienza nella mansione, patente B. Contratto: apprendistato. Orario: tempo pieno o part time con orari da concordare.

#### RAVENNA

1 ADDETTO/A PULIZIE

COD. OFFERTA: 13102

DATA SCADENZA: 23 NOVEMBRE

Presso ditta di pulizie con sede a Ravenna occuparsi di pulizie di uffici e condomini a Ravenna. Si richiede: esperienza nella mansione e automunito. Contratto: tempo determinato con possibilità di indeterminato. Orario: part-time di 20 ore settimanali dal lunedì al venerdì con inizio alle 6.00.

#### RAVENNA

1 APPRENDISTA PARRUCCHIERE/A

COD. OFFERTA: 13051

DATA SCADENZA: 23 NOVEMBRE

Presso negozio di parrucchieri di Ravenna affiancamento al personale esperto per imparare ad occuparsi del riordino del locale, del lavaggio teste, applicazione coloranti, pieghe con spazzola e phon. Si richiede: età max 29 anni per contratto di apprendistato, conoscenza di word, Excel e dei social, conoscenza della lingua inglese, richiesta disponibilità a trasferte per corsi di aggiornamento a Bologna, Milano, ecc. È preferibile: preferibilmente in possesso di qualifica o di minima esperienza. Contratto: apprendistato. Orario: tempo pieno, martedì e venerdì 12:00/20:00, mercoledì e giovedì 9:00/17:00, sabato 9:00/18:00.

#### COTIGNOLA

1 INFORMATICO

COD. OFFERTA: 12898

DATA SCADENZA: 30 NOVEMBRE

Presso la C.A.R.E.R., sede di Cotignola, occuparsi della gestione ed implementazione del software di controllo veicolo, regolazioni e set up dei vari dispositivi elettronici, sviluppo di nuovi sistemi. Si richiede:

buona conoscenza della lingua inglese e conoscenza di linguaggi c, c++, altri linguaggi di programmazione ad oggetti. È preferibile: esperienza biennale nella mansione e diploma o laurea di primo livello o magistrale. Se diplomato, è gradita l'esperienza nella mansione. Contratto: indeterminato. Orario: 8.30-12.30 e 13.30-17.30. Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi.

#### LUGO

1 OPERAIO/A MECCANICO MOTORISTA

COD. OFFERTA: 12801

DATA SCADENZA: 30 NOVEMBRE

Per Telair Srl di Lugo, occuparsi di assemblaggio e collaudo generatori. Si richiede: patente B e automunito. È preferibile: diploma indirizzo meccanico ed esperienza. Sarà valutata anche l'esperienza presso un'officina meccanica nella riparazione autoveicoli. Contratto: tempo determinato con prospettiva di conferma. Orario: tempo pieno 8:30/12:30 e 14:00/18:00.

#### LUGO

1 IMPIEGATO/A INFORMATICO

COD. OFFERTA: 12553

DATA SCADENZA: 30 NOVEMBRE

Teleco Spa di Lugo cerca impiegato informatico/tecnico di produzione con buona padronanza di Windows Client e Server, pacchetto Office, nozioni base di hardware, HTML, CSS, Javascript, LAN, WAN. Conoscenza dell'ambiente aziendale di produzione nel sistema gestionale. Si richiede: preferibilmente con esperienza e diploma/laurea ambito informatico. Conoscenza inglese tecnico, nozioni base di meccanica (lettura disegno e distinte). Contratto: determinato con prospettiva di conferma. Orario: tempo pieno 8.30-12.30 e 14-18.

#### FAENZA

1 ADD. SEGRETERIA

OPERATORE/TRICE TELEFONICO

COD. OFFERTA: 12519

DATA SCADENZA: 28 NOVEMBRE

Presso Montanari Mario - M. D. Edizioni di Faenza, occuparsi di usare il pc, file di Excel, file in condivisione, programmi Windows e Mac, parlare con scioltezza e precisione e in modo ordinato. Si richiede: capacità di lavorare in gruppo, capacità nella gestione del tempo, creatività e inventiva. E' preferibile: in possesso di diploma, automunito. Contratto: tempo determinato di 3 mesi. Orario: part time in orario 9-13.

### AMBITO TERRITORIALE DI RIMINI

#### TSAN LEO

1 AUTISTA PATENTE "D" CON CQC

COD. OFFERTA: 11265

DATA SCADENZA: 26 NOVEMBRE

Azienda autoservizi di linea cerca 1 autista pat. D con Cqc per guida di autobus da 52, 29 o 19 posti per servizi di linea, scuolabus, noleggi, gran turismo e servizio navetta in base alle esigenze. Preferibile esperienza ed il possesso dell'auto. Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi. Orario: tempo pieno. Contratto: tempo indeterminato.

#### POGGIO TORRIANA

3 ADDETTI/E IRRIGAZIONE

E TRATTAMENTI

COD. OFFERTA: 13115

DATA SCADENZA: 30 NOVEMBRE

Vivaio Calicchio cerca 3 addetti/e irrigazione e trattamenti per irrigazione, coltivarazione e trattamenti. Preferibile diploma perito agrario, esperienza nella mansione e possesso automobile. Preferibile patentino uso prodotti antiparassitari. Orario: 7-12 / 14-16. Contratto: tempo determinato a partire da gennaio 2024.

# Soluzioni bancarie per ogni esigenza

• Investimento • Finanziamento • Protezione • Digital Banking

Numero Verde  
**800 296 705**  
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni presso le Filiali de La Cassa di Ravenna S.p.A. (vers.AP2)

# Noi **C**i Siamo

LACASSA.COM



La **C**assa  
di Ravenna S.p.A.  
Privata e Indipendente dal 1840